

A Pizzo differenziata ferma: i mezzi cercano di ripulire il centro storico

Rifiuti, superata la fase acuta ma non chiusa l'emergenza

L'assessore Anello pone in risalto le difficoltà a conferire in discarica e chiede scusa ai pizzitani per i disagi ribadendo: la colpa non è nostra

Rosaria Marrella

PIZZO

La raccolta differenziata da qualche giorno non viene ritirata, perché i mezzi vengono utilizzati nel centro storico. E per la raccolta dei rifiuti nei pressi dei cassonetti, si fa quel che si può.

Comunque sia attualmente il problema più grosso è quello del conferimento. Un grattacapo che dipende dalle discariche mentre in città i cumuli di spazzatura continuano a formarsi. Insomma superata la fase "acuta" si è ancora in quella dell'emergenza e a complicare le cose contribuiscono anche i cittadini di territori limitrofi, che arrivano a Pizzo col presupposto di sbarazzarsi dei loro rifiuti, visto che nei rispettivi centri sono stati eliminati i cassonetti, generando un grosso disagio per la cittadina tirrenica che ne esce con un'immagine deturpata e lezzi nauseabondi un po' in tutto il territorio. In particolare da una decina di giorni passare nei pressi dei cassonetti è impossibile senza turarsi il naso.

La situazione della nettezza urbana napitina è al collasso perché si sono accavallate due situazioni particolari: da una parte la protesta degli operatori ecologici e dall'altra, il rifiuto dei conferimenti presso le discariche autorizzate. Ma, se la problematica dei 26 operatori ecologici si è un po' placata, persiste ancora la difficoltà a conferire negli impianti preposti. «L'impianto Daneco – spiega l'assessore alle politiche ambientali, Fabrizio Anello – è chiuso da ormai un mese; le discariche di Pianopoli e Alli non ricevono nemmeno la metà dei quantitativi e, da qualche giorno, ha chiuso anche Sambatello, in provincia di Reggio Calabria e, dunque, anche l'impianto di Gioia Tauro si è fermato. In questa situazione per cercare di mantenere più pulita Pizzo

In diversi quartieri la spazzatura è rimasta accumulata nei pressi dei cassonetti

Risolto il problema degli stipendi

● Al momento sembra essere rientrato il problema relativo al pagamento dello stipendio dei 26 operatori ecologici. In particolare è stata loro corrisposta una parte della mensilità di settembre e, soprattutto, a convincerli a sospendere il fermo la garanzia è arrivata dal Comune perché dalla prossima mensilità l'amministrazione eseguirà il pagamento diretto delle spettanze.

● Sul fronte degli ingombranti però non sarà assicurato il servizio poiché l'azienda (Consorzio Sinergie) non avrebbe i mezzi necessari per intervenire al loro ritiro. Insomma, i disservizi continuano ad esserci e la speranza adesso è che possa esserci l'avvicendamento con una nuova azienda, almeno nelle more della nuova gara d'appalto.

c'è voluto (e ci vuole) grande impegno. Ad oggi rimangono accumulati in via Riviera Prangi, località Difesa e Colamaio e qualcosa a La Parrera e a Sant'Antonio vicino all'acquedotto». Sino a ieri il Comune non aveva l'autorizzazione a conferire rifiuti e, dunque, la raccolta è stata eseguita esclusivamente nel centro storico e, «per questo motivo – spiega Anello – la raccolta differenziata da qualche giorno non viene effettuata; infatti è necessario utilizzare i mezzi piccoli per garantire almeno la raccolta nel centro del paese, in quanto siamo ancora in stagione di presenze e perché il rischio sanitario nei vicoli, con l'accumulo di rifiuti, è maggiore». Tuttavia «la Regione – chiosa l'assessore – ha assicurato che in settimana ci darà una certa continuità di conferimento, e dunque, se così sarà, in pochi giorni rimetteremo il paese in ordine e riprenderemo anche la raccolta differenziata. Per ora posso soltanto scusarmi per il disagio (che non dipende assolutamente da noi) e garantire di mantenere l'impegno costante per risolvere il problema».